

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Mercoledì 01 Aprile 2009

Anno 0 - Numero IV

S. Oreste: terza vittoria di Carpentieri ma Brunetti e Pirri ci sono

La legge del Car...nivor

Grassetti e Nardini ancora super, vincono anche Mattarocci e Degl'Innocenti

TurboGiro

Terza tappa e ancora una vittoria per Carpentieri che è, al momento, il vero dominatore del TurboGiro. Costretto ad indossare la maglia gialla Turbike, si rifiuta di togliere la maglia bianca Lazzaretti (che sia la sorgente segreta da cui scaturisce la sua forza?) e indossa le due maglie insieme! Nonostante ciò, pur facendo la "schiuma" per tutta la tappa, afferma ancora una volta in modo spietato la sua supremazia tanto da guadagnarsi il nomignolo di Car...nivor! Ancora una vittoria che, però, non è schiacciante e lascia quindi speranze ai suoi avversari: Brunetti,

SEGUE A PAGINA 5



Turbikers in azione durante la tappa di S. Oreste.



IL COMMENTO DEL PRESIDENTE

E' la Terza tappa del Turbike 2009, S.Oreste, un paesino abbarbicato sul monte Soratte a 442 mt. che domina tutta la piana Flaminia e raggiungibile da un'erta di 2 km con pendenza superiore al 12%! Ebbene i Turbikers tutti gli anni provano le loro potenzialità scalando questa montagna! Quest'anno il percorso è stato modificato a causa dell'impraticabilità della via Tiberina che con le sue infinite buche ci costringe a rischiare sempre di più! Insomma, la via Tiberina oltre al fondo stradale impraticabile, presenta un traffico stradale pazzesco e per questo pericolosissimo con macchine che non rispettano i limiti di velocità e che mettono a rischio la nostra incolumità! Pertanto, per questa tappa abbiamo pensato di partire dal 10° km della Tiberina percorrendone solo 8 km, ma devo dire che questa non è stata una soluzione al problema. Certamente all'andata pedalando insieme i vari gruppi forti di una ventina di ciclisti se la sono cavata abbastanza bene, ma al ritorno non è stata la stessa cosa e chi è rimasto isolato dai vari gruppi ha dovuto subire e rischiare! Tutto questo deve farci riflettere e a coloro che si ostinano a voler uscire di casa con la bici dico che i tempi non sono più quelli di una volta e se vogliamo andare in bicicletta dovremo sempre più allontanarci da Roma!

Ma raccontiamo come si è svolto questo terzo allenamento Turbike: 59 partenti dal bivio di Riano (Tiberina km 10) dove occupiamo tutto il parcheggio! Mossiere di Turno: Roberto Pietrangeli che grazie alla Gazzetta del Turbike sta diventando il più popolare dei Turbikers! Insomma se non ci fosse bisognerebbe inventarlo ed è grazie a lui se il Turbike sta avendo una popolarità mai avuta in passato! Grazie Roberto per tutto quello che stai facendo e sicuramente per quello che farai, noi tutti speriamo

SEGUE A PAGINA 4

Fiammenghi si racconta

Come sono diventato un Turbiker

Pagina 2

Attenti alla maglia nera!

Arrivano le bastonate

Pagina 2

A tu per tu con...

...un cavallo da tiro che pedala!

Pagina 5

E1: il racconto della tappa di Paolo Pirri

Sant'Oreste la salita che non perdona!

Bellissima tappa, molte presenze alla partenza tanto che il parcheggio del cosiddetto "porchettaro" ormai va stretto al numeroso gruppo Turbike. Mentre arrivo comodamente in auto vedo già piccole macchie dello "sciame giallo" sulla Tiberina, con una puntina di "rosa" (ma vogliamo dire qualcosa su questa novità femminile nel Turbike?). Si parte in perfetto orario, non per niente il mossiere è l'inappuntabile Roberto con bimba al seguito, ma caro Roberto io ti preferisco in bici, dai torna presto! C'è una grande novità, il mitico Carpentieri è in giallo, ma forse per cercare di indebolirlo e

minarlo nella prestazione gli si fornisce una maglia invernale che lui indossa sopra il suo completo!!! (suderà come un cammello in fila sulla Cristoforo Colombo il 15 agosto)!

Si arriva all'ormai rispettabilissimo punto intermedio ed inizia la bagarre. Quest'anno l'E1, oltre che più numerosa, mi sembra molto combattuta. Si rimane INCREDIBILMENTE in 8: Carpentieri, Brunetti, Faggiani, Medoro, Jordan, Pirri, Leonardi, Ungari. L'esperto Carpentieri, sfruttando un momento di indecisione di Medoro, fa il vuoto e si avvantaggia di circa 100 metri. Partiamo all'inseguimento io e Brunetti, ci diamo cambi



Paolo Pirri

quasi regolari ("ah Bruné tira pure te!!") ma non riusciamo a ricucire lo strappo. Ultimo km e mezzo, raschio il fondo del barile e riesco a staccare Brunetti. Sto a 10 metri da Luciano: già penso ai titoli dei maggiori quotidiani sportivi!! Ma non faccio i conti con la durissima salita di Sant'Oreste che mi inchioda le gambe e le speranze di un successo storico!!

La mia gara finisce lì. Vengo raggiunto e superato da un "redivivo" Brunetti, chiudo con un onorevole 3° posto. Una volta di più ho capito che...la salita è maestra di vita.

Paolo Pirri

Ancora un curioso aneddoto che riguarda la nostra maglia nera Ed ora saranno bastonate per tutti!

Si narra di averlo visto con i santini sulla bici, con la livella sul manubrio (tutte cose che gli fruttarono il titolo di Scauzzone 2005), qualcuno racconta di averlo visto scendere da un autobus dell'Acotral con bici al seguito di ritorno da una tappa Turbike! Ora un altro aneddoto curioso che riguarda la mitica maglia nera Claudio Scatteia.

L'antefatto: Scatteia, avendo percorso la

strada per Fiano Romano, arriva primo a S. Oreste. Mentre riprendiamo con la videocamera l'arrivo degli altri Turbikers ci si avvicina un anziano signore che inizia a raccontare le sue passate esperienze di ciclista. Non seguo il discorso essendo impegnato nel riprendere gli arrivi ma ad un certo punto sento Claudio Scatteia che gli fa domande sul bastone che l'anziano signore usa per sorreggersi.



Claudio Scatteia

La testimonianza di Danilo Leonardi: «Passate le fatiche della salita, sulla strada del ritorno da S. Oreste, a pochissimo dal parcheggio del "porchettaro" (a proposito: mi ha detto che lui i ciclisti li odia. Chissà perché!), mentre insieme a Pirri siamo in vista delle macchine, indovinate chi incrociamo?»

Il migliore di tutti noi, ovvero Scatteia, la mitica maglia nera del Turbike, anche lui sulla via del

ritorno. La cosa che salta all'occhio è l'accessorio che sfodera lungo il tubo orizzontale della bici: si tratta di un bastone da passeggio lavorato a mano! La curiosità è grande e Scatteia al parcheggio mi spiega che un anziano ciclista di S. Oreste, mentre lui ci attendeva all'arrivo, lo ha invitato a casa sua e gli ha regalato un bel bastone di legno pregiato e molto resistente!»

Che ne vorrà fare la temibile maglia nera?

BdV

A2: il racconto della tappa fatto dal vincitore

Degl'innocenti: un secondo inaspettato sigillo

Quando la sveglia ha cominciato a tagliare sabato mattina alle 6.45, il mio primo impulso è stato quello di girarmi dall'altra parte e continuare a sognare le spiagge delle Maldive, ma poi mi sono detto che S. Oreste doveva essere onorato a qualsiasi costo. Mi sono vestito in compagnia della melodica voce di mia moglie che mi dava del matto, visto come avevo passato gli ultimi giorni praticamente morto con l'aerosol perennemente in bocca e un kg di Klinex a farmi da compagnia.

Che bella la macchia gialla al parcheggio di Riano!

Il direttore di gara da il via, e una truppa non molto convinta di

arzilli ciclisti, si avvia sulla Tiberina, schiamazzando in maniera indisciplinata come sempre.

L'andatura a dire il vero è da scampagnata: chi si ferma a fare le foto, chi a prendere un caffè, chi addirittura va a piedi aspettando chi di conserva procede nelle retrovie (?). Ma va bene così, tanto dove vai, S. Oreste è lì che aspetta!! mi dico.

E difatti al bivio si arriva. Il Presidente, che per tutto il percorso aveva ripreso i più tonici chiedendo il rispetto delle regole di ingaggio, ovvero tutti insieme fino al paese poi via, annuncia lo "sciogliete le righe".

Non l'avesse mai detto: Russo, Bertelli e il Sorgiulio si mettono

ventre a terra e via. Sapevo che era dura ma non così, li avevo dimenticati i 2.6km di strappo.

Mi metto dietro e comincio a sbuffare. Francesco allunga, Vittorio dietro che mi incita a seguirlo, io, convinto di scoppiare al primo tornante, seguo.

Quanto è dura S. Oreste!!! Metro dopo metro salgo, il cuore pompa e le gambe bruciano, spengo il cardio per non entrare in crisi emotiva, supero Francesco, supero Vittorio che mi grida "vai, non mollare, vai". Arrivo su morto ma felice. Incredulo di essere primo.

La cosa più bella? I complimenti di tutti voi. Grazie

Marco alias Pinarello



Marco Degl'Innocenti

La storia ciclistica del grande Ferruccio

Come sono diventato un Turbiker

Estate 99, sole, caldo, navigo pigramente in Internet, ovviamente in siti che trattano del mio amato mondo del ciclismo, quando la mia attenzione viene colpita dal "banner" Turbike.

Incuriosito clicco, è accattivante, comincio ad esplorare le varie sezioni, chi siamo, le squadre, percorsi. Questi ultimi mi colpiscono. Per bacco, mi dico, frequentano le stesse strade ove io, solitario, pedalo, la meravigliosa Sabina, i castelli Romani, l'alto Lazio, percorsi immersi nel verde, con traffico limitato, sicuri ed agonisticamente impegnativi.

OK, penso, è il gruppo che fa per me, chiamo al telefono il presidente, che, da gran venditore, mi convince all'istante. Ai primi di ottobre sono al primo raduno, scalpitante ed

emozionato per questa nuova avventura, pronto a pedalare con tanti appassionati delle due ruote che sarebbero diventati in seguito anche amici. Amici, ecco il senso vero del Turbike, un gruppo di persone che superato il limite strettamente ciclistico, sanno instaurare rapporti davvero speciali. Sono ormai 10 anni che pedalo con il gruppo "giallo", sfrecciando - si fa per dire - sulle belle strade del Lazio. Alcuni elementi sono andati via, altri si sono aggregati ma lo spirito resta immutato, un team davvero speciale, nel quale c'è posto per tutti, agonisti, pedalatori tranquilli amanti della natura e del buon vivere, ove amicizia, simpatia, solidarietà travalicano la stretta griglia dell'agonismo, alle volte eccessivo ed un po' sciocco.

Ferruccio Fiammenghi



Ferruccio Fiammenghi



Turbikers prima della salita di torrita Tiberina

Comunicato ufficiale del Presidente: modifica nelle squadre Turbike

E' stata apportata una modifica alla squadra dei CAIMANI : esce Enzo Rossi ed al suo posto entra Maura Santarelli. Di conseguenza Enzo Rossi entra a far parte della squadra dei DRAGHI. Considerato che Carmine Basta non potrà quest'anno fare parte del gruppo in quanto impossibilitato, al suo posto, nella squadra dei Rinoceronti, è stato inserito il neo turbiker Roberto Frantellizzi.

Marcello Cesaretti



Luciano Marches e Viviana Bernardini

SEGUE DALLA PRIMA

mo di rivederti presto in bici e tornare ad essere uno dei forti E2!!!

Così, anche stavolta una marea di maglie "Gialle" hanno percorso disciplinatamente le strade della tappa senza creare problemi alla viabilità, cimentandosi a suon di pedalate lungo la salita di Torrita Tiberina e sul "Vallonato" che ha portato tutti i Turbikers ad affrontare la dura ascesa di S.Oreste! Alla fine tutti soddisfatti e sudati per aver compiuto questa nuova impresa ciclistica che ci ha permesso di migliorare il nostro talento in previsione degli impegni futuri (Nove Colli, Dolomiti, etc.).

Nella Categoria Elite 1 si è pedalato insieme per gran parte del percorso e solo sulla salita finale si è avuta la vera selezione. Vince ancora Carpenteri con un'esiguo vantaggio su Brunetti e Pirri! Ma un plauso va a tutto il gruppo che sta crescendo nei suoi singoli: Leonardi, Faggiani, Goio, Buccilli e Caliendo che si trovano a pedalare con dei Conclamati Elite 1 del calibro di Medoro, Jordan e Ungari Claudio! Senza considerare il giovane tedesco che risponde al nome di Philip Gerkhe! Insomma, un'elite di tutto rispetto che dirà chi saranno i "Top-Ten" del Turbike 2009! Nella E2 sta emergendo prepotentemente il giovane Mattarocci che tuttavia dovrà faticare perché in questa categoria stanno crescendo talenti "noti": Petella, Antonucci, Rufa, De Angelis Stefano, Bucci ed altri; ma i più accreditati potrebbero essere altri: Mercado, Federico Fossati, Lovino e soprattutto il "Grande Ruggeri"! Pertanto, ci sarà materiale per crescere tutti insieme e divertirvi! Notevole è stato il secondo posto di Marco Petella a 39" che si è lasciato dietro Antonucci e tutti gli altri.

Nella A1 comincia a pesare la superiorità degli esperti "Senior" Grassetto/Nardini che stanno seminando il "panico" in questa categoria che sembrerebbe troppo stretta per loro, ma bisognerà aspettare per dare per scontata una loro vittoria perchè dietro c'è gente diprestigio come Della Sala e Palamà e potrebbero uscire talenti ancora inesperti come Tomei, Silvestri e perchè no il "Gentil sesso" rappresentato dalla giovane Cavaliere e la esperta Trinchese! Comunque, grande prova di Romano Della Sala che sebbene staccato dal "duo Senior" sarà pronto a dire la sua nelle prossime tappe. Infine, nella A2 torna a splendere la stella di Marco Degl'Innocenti in attesa dell'esordio del "Mitico" Biccocche. Sembra infatti tutto troppo facile per Marco che tuttavia a S.Oreste deve faticare più del solito per aver ragione di Bertelli e di Russo. Ma c'è anche "Sor Giulio" che comincia a prenderci gusto e sebbene battuto comincia a far sentire la sua presenza! Ma che cosa cambierà quando torneranno Biccocchi e Zanon? Ne vedremo delle belle anche in A2 a dimostrazione di un Turbike senza precedenti che diverte i forti ma che appassiona e stimola anche chi come Scatteia (maglia nera del gruppo) ed altri come i neo-turbiker Tandemisti Luciano e Viviana che indomiti sul loro "Biciclettone" ci onorano della loro presenza dando una lezione di sportività a tutti! Tappa per tappa vedremo l'evolversi di questo Turbike e il prossimo appuntamento ci porterà a Marano Equo!

Marcello Cesaretti

Alla scoperta dei protagonisti Turbike



A tu per tu con... **Capitan Bronzino anche detto Bruno De Angelis**

Un cavallo da tiro che pedala!

«Il divertimento l'obiettivo primario dei Mustang!»

Intervista a cura di Danilo Leonardi

E' uno degli uomini di "peso" del nostro Gruppo Sportivo, animatore infaticabile della sua squadra e, insieme a Luigi Neri, artefice del Team GF del Turbike: parliamo di Bruno De Angelis, noto anche con il nickname di "Capitan Bronzino", portabandiera della fortissima squadra dei Mustang. Per i lettori della "Gazzetta", gli abbiamo rivolto alcune domande.

Ciao Bruno, raccontaci come nasce la tua passione per la bici.

"Si tratta di un amore che parte da molto lontano. Dai tempi in cui con mio padre, tifoso di Tacconi, Moser, Gimondi e, ovviamente, del cannibale Eddy Merckx, seguivamo il Giro d'Italia, commentato allora dal grande Adriano De Zan, che secondo me è stato uno dei più grandi cronisti sportivi italiani. Ho scoperto quanto sia bello il ciclismo attraverso le imprese di quei campioni".



Bruno DE ANGELIS
CAPITANO

2006	MUSTANG	A2	7
2007	MUSTANG	A2	6
2008	MUSTANG	A1	6
2009	MUSTANG	A1	

Quando hai iniziato a "pedalare"?

"La pratica sportiva è più recente. Nasce per gioco, come tante delle cose migliori che nella nostra vita ci capita di fare: con Claudio Buccilli (il vice di Capitan Bronzino), decidemmo d'iniziare a fare un po' di sport. Così, parlando con Faliero Dell'Agata, inforcammo le bici e cominciammo a pedalare. Non finirò mai di ringraziare il nostro amico Faliero per averci trasferito la sua passione e insegnato alcune tecniche a noi sconosciute che ci hanno permesso affrontare, di volta in volta, distanze sempre maggiori".

Da quanto tempo stai nel Turbike e da quando sei capitano dei Mustang?

"Da non moltissimo, precisamente dal 2006, con una prima esperienza come vice capitano di squadra, per poi passare alla nomina a Capitano, avvenuta durante la cena di gala del 2006. In quella stessa occasione nacquero i "Mustang", che fan-

no il loro esordio nel 2007 e, grazie all'affiatamento fra tutti i componenti della squadra, riescono a vincere subito il trofeo fedeltà, che premia appunto il team che ha accumulato il maggior numero di punti presenza".

Perché hai scelto il nickname "Bronzino"?

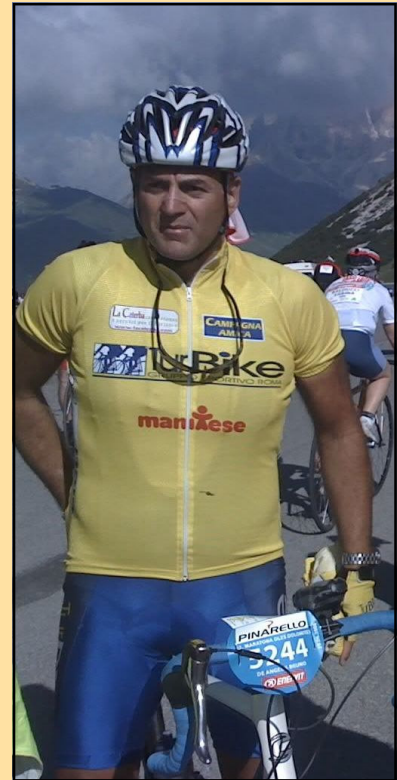
"Considerando le mie personali caratteristiche tecniche: sono un "cavallo da tiro" e non un nervoso purosangue da corsa al galoppo. Da qui il soprannome "Bronzino", a cui tengo moltissimo".

Quali sono gli obiettivi della squadra per la stagione?

"La filosofia della squadra che, oltre a me a Claudio Buccilli, è composta da Fabrizio Brunetti, Faliero Dell'Agata, Fabio Gentili, Danilo Leonardi, Luigi Nardi e Dario Stella, è sempre stata il divertimento ed il coinvolgimento di tutti, nel rispetto delle persone, dello spirito sportivo e delle regole del gioco Turbike".

Grazie Bruno per la tua generosa disponibilità nei confronti della tua squadra e di tutto il Turbike! C'è ancora qualcosa che ci vuoi dire?

"Come noto i Mustang sono gemellati con i Rinoceronti, del grande Luigi Neri. Faremo di tutto per far crescere la passione che unisce le nostre squadre, cercando di trascinare positivamente tutti. Buona stagione 2009!"



Capitan Bronzino

TurboGiro

secondo, perde solo 31 secondi, un ottimo Pirri, in grande forma, al traguardo è terzo con un ritardo di appena 58 secondi nonostante un finale lento per la scoramento dovuto al fallimento del suo attacco sulla salita finale.

E poi ci sono Medoro, Jordan, un grandissimo Leonardi quest'oggi ottimo 5°, Faggiani, C. Ungari tutti in poco più di 4 minuti dal Car...nivorò a conferma di una E1 molto combattuta e vivace. In questa categoria ci sono infatti anche Buccilli, Goio, Caliendo, Gherke, Prandi ed il sempre temibile Ruggeri, tutti corridori in grado di insidiare la leadership. Per adesso il Car...nivorò ha divorato gli avversari ma questi sembrano in progresso e non sarebbe una sorpresa se qualcuno di questi riuscisse a dargli fastidio.

In classifica generale Carpentieri ha ora 5.42 di vantaggio su Brunetti, poco più di 9 minuti su Jordan e 1-5.39 su Pirri.

In E2 ancora una vittoria per Mattarocci seguito da un Petella tornato in ottima forma, Antonucci, un Rufa in crescita costante, S. De Angelis e Lovino tutti entro 3 minuti dal primo! Anche in E2, quindi, terza vittoria per Mattarocci ma i suoi avversari stanno affilando le armi. In classifica generale Mattarocci è primo con oltre 8 minuti su Marafini e 20 minuti su Lovino (ma quest'ultimi hanno 2 sole tappe disputate).

Combattutissima la A1 ma con due dominatori assoluti ed incontrastati: Grassetto e Nardini vincono ancora alla grande davanti a Della Sala (5 minuti di ritardo) e Palamà (a 7 minuti). Ottima prova della Cavaliere, di

Cecchetti e Bertolini che precedono sul traguardo il grande Silvestri tallonato da Pellegrini, Petrella, Zuffranieri ed il neo Turbike Frantellizzi. Più attardati Bonamano, Pao-luzzi e B. De Angelis. In classifica generale Grassetto è in testa davanti a Bertolini a 1-7.11 e Pellegrini a 33.22. Nardini è soltanto 4° avendo 2 sole tappe disputate. Infine nella A2 vittoria di Degl'Innocenti davanti a Bertelli, Russo ed al leader di categoria Di Stefano che, perdendo meno di 1 minuto e mezzo, si conferma in testa alla classifica generale grazie all'ampia vittoria ottenuta a Fara Sabina. Secondo in classifica generale è Cesaretti seguito da Di Grazia. Degl'Innocenti paga la severa debacle di Fara e pur avendo vinto 2 tappe su 3 è soltanto 7° con oltre 21 minuti di ritardo da Di Stefano.

BdN